

I servizi, l'emergenza

La denuncia del garante Mele

«In carcere rubinetti a secco»

Katiuscia Guarino

«Nel carcere di Avellino manca l'acqua per dieci ore al giorno». È la denuncia del garante provinciale per i diritti dei detenuti, Carlo Mele, che si appella a tutte le istituzioni per risolvere il disagio. A stretto giro arriva la risposta dell'amministratore unico dell'Alto Calore, Antonello Lenzi, che ha preso in carico la questione per cercare di risalire all'origine del problema. Il garante è preoccupato per la situazione che si registra nel penitenziario di Bellizzi Irpino. «Siamo ad aprile - dice Mele - e l'acqua viene tolta alle 6 del pomeriggio e viene rimessa alle 7 del mattino successivo. E questo accade ad aprile. Nei mesi di luglio e agosto cosa succederà? Il problema dell'acqua diventa un'emergenza gravissima, perché non si può stare in una comunità come quella carceraria senza acqua». Mele sottolinea che i detenuti «dalle 18 non possono più andare in bagno a causa dei rubinetti a secco». La situazione che descrive il garante provinciale per i diritti dei detenuti è davvero critica. «Se già ora l'acqua manca per dieci ore consecutive, con l'arrivo dell'estate potrebbe diventare insostenibile», ribadisce. «Questa è una delle priorità su cui bisogna lavorare - riprende Mele -. Oltre alla casa circondariale di Avellino, la medesima problematica si registra nel penitenziario di Ariano Irpino». Quindi, l'appello alle istituzioni, «a cominciare dall'Alto Calore per individuare la causa e trovare una soluzione in tempi rapidi». L'amministratore della società di corso Europa si è immediatamente attivato non appena ricevuta la segnalazione. «Mi sono subito messo in contatto con l'amministrazione del carcere di Avellino, in particolare con il dottore Arcangelo Zarrella. Stiamo effettuando un approfondimento - spiega Lenzi - Allo stesso tempo, devo dire che il nostro responsabile del distretto sostiene di non aver mai ricevuto avvisi dalla casa circondariale rispetto a tale problematica, che non immaginavamo proseguisse anche dopo l'estate». Il numero uno di Alto Calore, dunque, si è messo in moto per verificare quale sia l'origine di questa situazione. «Dobbiamo capire se si tratta di un problema interno alla struttura o deriva dal nostro sistema di ali-

► «Manca l'acqua per dieci ore al giorno dalle 18 non si può più andare in bagno»

► Lenzi (Alto Calore): «In contatto con la struttura, pronti a intervenire»



mentazione della casa circondariale. Può darsi che si renda necessario intervenire sulle vasche o che vada fatto un intervento di altro tipo. Approfondiremo per agire. Se c'è da aggredire questa situazione lo faremo, così come abbiamo fatto in estate sia per le strutture carcerarie sia per quelle sanitarie». Lenzi non manca di evidenziare un aspetto: «Sarebbe opportuno che determinate cose venissero poste direttamente ai vertici dell'Alto Calore, al fine di un intervento più rapido. In ogni caso, la serietà del monito è tale che richiede la massima attenzione da parte nostra», conclude l'amministrazione unica della società di corso Eu-

ropa che si occupa della gestione del servizio idrico. Proprio nella casa circondariale di Avellino, i detenuti hanno incontrato gli studenti dell'istituto alberghiero «Manlio Rossi Doria» per raccontare le loro storie. Un confronto promosso nell'ambito dei progetti di giustizia riparativa del centro «Il lampione della cantonata». Verrà realizzato anche un docufilm dal titolo «Un Altro mondo è possibile», sempre nell'ambito del programma di attività del centro di giustizia riparativa. All'incontro in carcere, oltre a Carlo Mele, erano presenti l'avvocato Giovanna Perna (coordinatrice del centro di giustizia riparativa e promotrice dell'incontro dell'altro ieri) e Giuseppe Centomani, già Direttore del centro di giustizia minorile della Campania. Entrambi sono componenti della cabina di regia del centro «Il lampione della cantonata», che sta portando avanti un'intensa azione sul territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'APPELLO:
«ORA SIAMO AD APRILE
COSA SUCCEDERÀ
NEI MESI ESTIVI?
SERVE UN INTERVENTO
IN TEMPI RAPIDI»**

Si rompe una condotta, disagi a Montoro Carratù: «Il danno è stato subito riparato»

LA DENUNCIA

Antonella Palma

Un'improvvisa rottura della condotta adduttrice DN 300, ubicata in agro di Montoro, ha provocato ieri una significativa sospensione dell'erogazione idrica nei Comuni di Montoro ma ha inciso anche nelle realtà di Forino e Contrada. Il danno, che ha creato qualche disagio ai cittadini in particolare in aree più in zona alta e in appartamenti negli ultimi piani, è stato prontamente rilevato e Alto Calore Servizi spa gestore del servizio idrico è intervenuto tempestiva-

mente per ripristinare il servizio. Le operazioni di riparazione sono state svolte nella giornata di ieri riuscendo tempestivamente e anticipando anche i tempi di conclusione dei lavori in tarda mattinata rispetto all'ipotesi del pomeriggio, come comunicato ufficialmente tramite Pec ai Comuni coinvolti e alla Prefettura di Avellino. La comunicazione, inviata anche per conoscenza agli enti locali, avvertiva i residenti di una possibile disfunzione nell'erogazione idrica che poteva persistere per il tempo necessario per il completamento degli interventi. L'amministratore Unico di Alto Calore Servizi,



avvocato Antonio Lenzi, ha garantito le squadre tecniche che sono state impegnate subito ieri mattina con la massima urgenza per risolvere il problema e ri-

pristinare il regolare servizio idrico nel minor tempo possibile. In parallelo, anche l'amministrazione comunale di Montoro, con il sindaco Salvatore Carratù,

ha monitorato la situazione per il tempestivo ripristino della normalità assicurando anche i cittadini del territorio comunale. L'Alto Calore Servizi aveva inoltre disposto anche un numero verde dedicato: 800954430, a cui i residenti potevano rivolgersi per qualsiasi informazione o necessità di aggiornamenti sull'evoluzione della situazione per l'intervento che era in corso. «La situazione - commenta il sindaco Salvatore Carratù - è stata immediatamente risolta dalla società gestore del servizio idrico e gli interventi messi in campo con urgenza sono stati destinati a ripristinare subito la normalità sull'intero territorio comunale interessato». Intanto lo sportello dell'Alto Calore continua a svolgere le sue funzioni, l'ufficio è stato trasferito temporaneamente nei locali comunali della Pro Loco nella frazione Borgo con apertura sia il mercoledì mattina e pomeriggio che il venerdì mattina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rinnova i tuoi spazi.
SBOCCIANO LE OFFERTE!

21 MARZO - 13 APRILE 2025

**DIVANO
RECLINABILE
2 POSTI KEY**

€ 429,90

-23,4%

€ 329,00



**LAMPADA
SOSPENSIONE
LED SMILLA**

€ 129,90

-30,7%

€ 89,90



ACQUISTA ANCHE ON LINE SU WWW.ILMONDODIPROGRESS.IT

PROGRESS
l'evoluzione del fai da te